



COMUNE DI CENTO

PROVINCIA DI FERRARA

Deliberazione della Giunta Comunale n. 109 del 27/06/2024

Oggetto: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE SUL TERRITORIO DI CENTO (FE)

Il giorno ventisette del mese di Giugno duemilaventiquattro, alle ore 16:30, ritualmente convocata dal Sindaco in via convenzionale presso la sede istituzionale del Comune, si è riunita la Giunta Comunale.

All'inizio della trattazione dell'oggetto sopra indicato sono presenti i seguenti componenti della Giunta Comunale:

N.	Nominativo	Carica	Presenti	Assenti
1	ACCORSI EDOARDO	Sindaco	Presente	
2	SALATIELLO VITO	Vicesindaco	Presente	
3	BOZZOLI ROSSANO	Assessore	Presente	
4	PEDACI MARIO	Assessore	Presente	
5	GAIANI CARLOTTA	Assessore		Assente
6	TADDIA FILIPPO	Assessore	Presente	
7	DELOGU DALILA	Assessore	Presente	
8	BIDOLI SILVIA	Assessore		Assente
			6	2

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Giuseppe Lavedini il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la presidenza il Sindaco che, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la discussione e invita la Giunta comunale a trattare la proposta di deliberazione in oggetto. All'esito della discussione:

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 del 28/12/2015 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione del Consiglio comunale n. 121 del 29/12/2023, e ss. mm. ed ii. con la quale è stata approvata la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 con integrazione Sezione Operativa 2024/2026;
- la Deliberazione del Consiglio comunale n. 122 del 29/12/2023 e ss. mm. ed ii. con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024/2026;
- la Deliberazione della Giunta comunale n. 207 del 29/12/2023 e ss. mm. ed ii. con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024/2026 e l'assegnazione delle risorse finanziarie;
- la Deliberazione della Giunta comunale n. 12 del 31/01/2024 e ss. mm. ed ii., con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024/2026;

VISTI:

- gli Artt. 3, 30 e 32 della Costituzione;
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, il quale riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni Scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, il quale regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle Istituzioni Scolastiche;
- la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenente "Linee di indirizzo sulla Cittadinanza democratica e Legalità";
- la Direttiva Ministeriale MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 – "Linee di indirizzo generali ed azione livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- la L. 107 del 13 luglio 2015 "Buona Scuola" che, in particolare, ha individuato (comma 7 lett d,e,h,) le competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui: la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell'inclusività nella diversità (cd. "Buone Pratiche"); le linee di orientamento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (nota MIUR prot. n. 2519 del 15 aprile 2015) ed il relativo aggiornamento (nota MIUR prot. n. 5515 del 27 ottobre 2017 - Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali
- l'art. 1, comma 16, L. 107/2015 e Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole - art. 4 L. 71/2017);
- il Decreto Ministro dell'Istruzione 13 gennaio 2021, n. 18 "*LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*" nelle quali viene riconosciuto che "*Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti*"; la Convenzione

Internazionale di New York del 1989, la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli detta di Strasburgo del 1996, ratificata dall'Italia nel 2003, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea detta di Nizza del 2000, ratificata dall'Italia nel 2007 nelle quali viene ribadito il concetto di "superiore interesse del minore" e il suo "diritto al benessere";

- la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*";
- il <<PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AI FENOMENI DEL BULLISMO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE>> del 19/10/2021 siglato tra Prefettura di Ferrara, Procura della Repubblica di Ferrara, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni dell'Emilia Romagna, Università degli studi di Ferrara, Il Questore di Ferrara, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, il Dirigente Scolastico regionale VI Ambito per la Provincia di Ferrara, il Direttore Generale dell'ASL di Ferrara, Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara, Sindaci dei Comuni della Provincia di Ferrara;
- il Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Cento approvato con DCC nr 22/2011 e successivamente modificato con DCC nr 20/2023 in particolare l'art 7 bis recante <<Disciplina per il contenimento del fenomeno del bullismo>>;

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Cento, da anni impegnato in azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e dei comportamenti a rischio tra i giovani, con l'approvazione dell'art 7bis del Regolamento di Polizia Urbana (Disciplina per il contenimento del fenomeno del bullismo) ha inteso introdurre un ulteriore strumento di contrasto al fenomeno del bullismo, mediante la sanzione del comportamento di chi in tutte le aree pubbliche, aperte al pubblico, all'interno degli istituti scolastici, delle loro pertinenze e dei veicoli del trasporto pubblico, infastidisce, mediante atteggiamenti di prepotenza, intimidatori e verbalmente aggressivi, gli studenti e i cittadini, impedendone la libera fruizione;
- a fronte dell'introduzione di tale comportamento vietato, la stessa disposizione introduce una forma di concertazione dell'intervento delle forze dell'ordine all'interno degli istituti scolastici ed un meccanismo di riduzione della sanzione ove gli esercenti la potestà genitoriale del minore avranno previamente e congiuntamente concordato con la Direzione o la Presidenza dell'Istituto Scolastico, di avviarlo a specifiche attività didattiche rieducative atte ad eliminare od attenuare le conseguenze della violazione, nonché a fargli apprendere il disvalore sociale del proprio comportamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. 689/1981;
- tale disposizione si inserisce nel più complesso quadro delle disposizioni normative vigenti e delle azioni già attuate da Istituzioni scolastiche, Servizi sociali del Comune, Azienda Usl, Polizia Locale e Forze dell'Ordine ed Enti del Terzo Settore nell'ambito della prevenzione del fenomeno del bullismo e più in generale della devianza giovanile, come strumento di supporto e prevenzione, mai sostitutivo, laddove i suddetti strumenti non siano efficaci o non possano intervenire, perché le azioni e le condotte devianti vengono messe in atto al di fuori degli ambiti fisici di stretta competenza degli istituti scolastici o esulino dalla stretta competenza dell'Autorità Giudiziaria ordinaria e minorile;

DATO ATTO che

- è stato a tale fine attivato un tavolo tecnico composto da Assessorato alla Sicurezza, Polizia Locale, Istituto Comprensivo 3 di Renazzo, Ausl di Ferrara, Enti del Terzo Settore, Centro per le Famiglie, Servizi Sociali del Comune di Cento - Area Minori, Servizi Educativi del Comune di Cento, che ha svolto un lavoro di ricognizione dei progetti e delle azioni attivabili da parte di ognuno degli enti coinvolti e dei settori coinvolti, a fronte di una eventuale situazione di atteggiamenti di prepotenza, intimidatori e verbalmente aggressivi, che potrebbero verificarsi nei luoghi pubblici e/o nei pressi delle scuole da parte di giovani e minori;

- all'esito di tale tavolo tecnico:
 - è stato ritenuto importante attivare azioni sinergiche e di sistema sui temi dell'educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco, all'inclusione; costruire una "cornice" all'interno della quale promuovere, nell'autonomia dei singoli enti sottoscrittori, l'attivazione di una serie di iniziative condivise nell'ambito del tavolo tecnico di lavoro;
 - è stata elaborata una *Flow Chart* generale (allegata parte integrante e sostanziale del presente atto) che individua:
 - L'organo / Ente /Settore che funge da collettore delle segnalazioni
 - La composizione del <<TAVOLO DI LAVORO>>
 - Le <<AZIONI ATTIVABILI>> da parte degli Enti/Settori/Coinvolti che agiscono ognuno sulla base di un protocollo/progetto di lavoro preesistente e condiviso
 - Il percorso delle azioni di prevenzione e coordinamento delle <<AZIONI ATTIVABILI>>

CONSIDERATO che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e la L.R. Emilia-Romagna 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" definisce i livelli di integrazione delle politiche sociali con le altre politiche, in particolare con quelle sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative;

CONSIDERATO che Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini, sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona;

CONSIDERATO che relativamente al bullismo si rende sempre più evidente la necessità di attivare tavoli tematici per una progettazione condivisa che parta dal bisogno del territorio e dalle risorse esistenti per elaborare delle risposte efficaci ed efficienti. Nello spirito della corresponsabilità sociale, spetta a tutti gli attori sociali del territorio partecipare attivamente alla realizzazione di azioni forti e mirate al contrasto del bullismo, per il miglioramento continuo della rete degli interventi e dei servizi sociali del territorio;

CONSIDERATO che il Servizio sociale svolge un ruolo nell'ottica del lavoro di rete volta al fronteggiamento del bullismo, ponendosi come mediatore tra scuola e famiglia e tra i vari organi istituzionalmente competenti, inserendosi in quelle attività di prevenzione, progettazione e supporto imprescindibili per il fronteggiamento del fenomeno dal punto di vista della prevenzione, ma anche con la finalità di realizzare un intervento di *empowerment* di comunità, che si propone di attivare processi di collaborazione tra attori sociali e di partecipazione dei cittadini, un'azione che va oltre la ricerca di soluzioni a uno specifico disagio;

RITENUTO di approvare lo schema di protocollo di intesa di cui all'Allegato, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

SU proposta dell'Assessore alla Sicurezza;

ACQUISITI i pareri i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Con voti favorevoli ed unanimi espressi in forma tacita non essendovi obiezione alcuna

D E L I B E R A

- a) di approvare il PROTOCOLLO D'INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DELL'ADESVIANZA GIOVANILE SUL TERRITORIO DI CENTO (FE) allegato sub A) al presente atto per costituirne parte integrante;
- b) di dare atto che il protocollo di intesa ha la validità di tre anni a far tempo dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti;

- c) la sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri economici a carico delle Parti e le attività previste dal presente protocollo di intesa sono da ritenersi attività istituzionali;
- d) gli eventuali accordi di collaborazione, ex articolo 15 della Legge 241/1990, discendenti dal presente Protocollo, sono destinati a prevedere l'eventuale ristoro delle spese sostenute da una o più Parti per l'attuazione di attività di interesse condiviso;
- e) di incaricare il responsabile del Settore 5 – Polizia Locale a rappresentare l'Amministrazione Comunale per la sottoscrizione del protocollo di intesa;

Quindi, con separata ed unanime votazione favorevole espressa in forma tacita non essendovi obiezione alcuna

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., stante l'urgenza di provvedere.

Il presente atto viene letto, confermato e sottoscritto.

Firma
Il Presidente
Dott. Edoardo Accorsi

Firma
Il Segretario Generale
Dott. Giuseppe Lavedini

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio online del Comune all'indirizzo www.comune.cento.fe.it per rimanervi quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 Comma 1 del D.Lgs. 267/2000 e diverrà esecutiva decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

La presente copia è composta da n. pagine, è conforme, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.R. n. 445/2000 ed all'art. 23 del D.Lgs. n. 82/2005, al documento originale sottoscritto con firma digitale, conservato presso questo Ente.

Cento, lì _____ Il Pubblico Ufficiale _____

**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE
AZIONI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AI
FENOMENI DEL BULLISMO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE
SUL TERRITORIO DI CENTO (FE)**

VISTI:

- gli Artt.3, 30 e 32 della Costituzione;
- l'art. 21 della L. 15 marzo 1997 n. 59, il quale riconosce personalità giuridica a tutte le Istituzioni Scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;
- il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, il quale regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle Istituzioni Scolastiche;
- la Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenente "Linee di indirizzo sulla Cittadinanza democratica e Legalità";
- la Direttiva Ministeriale MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 – "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- la L. 107 del 13 luglio 2015 "Buona Scuola" che, in particolare, ha individuato (comma 7 lett d,e,h,) le competenze da implementare e potenziare nell'attività didattica tra cui: la competenza civica attraverso il recupero del senso della legalità e della responsabilità civica, la competenza informatica per un uso consapevole degli strumenti informatici del web, la competenza dell'inclusività nella diversità (cd. "Buone Pratiche"); le linee di orientamento del MIUR per le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (nota MIUR prot. n. 2519 del 15 aprile 2015) ed il relativo aggiornamento (nota MIUR prot. n. 5515 del 27 ottobre 2017 - Piano nazionale per l'educazione al rispetto, Linee Guida Nazionali
- l'art. 1 comma 16 L. 107/2015 e Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole - art. 4 L. 71/2017);
 - il D. Ministro dell'Istruzione 13 gennaio 2021, n. 18 "*LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*" nelle quali viene riconosciuto che *"Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti"*; la Convenzione Internazionale di New York del 1989, la Convenzione Europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli detta di Strasburgo del 1996, ratificata dall'Italia nel 2003, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea detta di Nizza del 2000, ratificata dall'Italia nel 2007 nelle quali viene ribadito il concetto di "superiore interesse del minore" e il suo "diritto al benessere";
 - la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*";
 - il << PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA AI FENOMENI DEL BULLISMO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE >> del 19/10/2021 siglato tra Prefettura di Ferrara, Procura della Repubblica di Ferrara, Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni dell'Emilia Romagna, Università degli studi di Ferrara, Il Questore di Ferrara, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, il Dirigente Scolastico regionale VI Ambito per la Provincia di Ferrara, il Direttore Generale

dell'ASL di Ferrara, Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Ferrara, Sindaci dei Comuni della Provincia di Ferrara

- Il Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Cento approvato con DCC nr 22/2011 e successivamente modificato con DCC nr 20/2023 in particolare l'art 7 bis recante << Disciplina per il contenimento del fenomeno del bullismo>>

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Cento, da anni impegnato in azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e dei comportamenti a rischio tra i giovani, con l'approvazione dell'art 7bis del Regolamento di Polizia Urbana (Disciplina per il contenimento del fenomeno del bullismo) ha inteso introdurre un ulteriore strumento di contrasto al fenomeno del bullismo, mediante la sanzione del comportamento di chi in tutte le aree pubbliche, aperte al pubblico, all'interno degli istituti scolastici, delle loro pertinenze e dei veicoli del trasporto pubblico, infastidisce, mediante atteggiamenti di prepotenza, intimidatori e verbalmente aggressivi, gli studenti e i cittadini, impedendone la libera fruizione;
- a fronte dell'introduzione di tale comportamento vietato, la stessa disposizione introduce una forma di concertazione dell'intervento delle forze dell'ordine all'interno degli istituti scolastici ed un meccanismo di riduzione della sanzione ove gli esercenti la potestà genitoriale del minore avranno previamente e congiuntamente concordato con la Direzione o la Presidenza dell'Istituto Scolastico, di avviarlo a specifiche attività didattiche rieducative atte ad eliminare od attenuare le conseguenze della violazione, nonché a fargli apprendere il disvalore sociale del proprio comportamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. 689/1981;
- tale disposizione si inserisce nel più complesso quadro delle disposizioni normative vigenti e delle azioni già attuate da Istituzioni scolastiche, Servizi sociali del Comune, Azienda Usl, Polizia Locale e Forze dell'Ordine ed Enti del Terzo Settore nell'ambito della prevenzione del fenomeno del bullismo e più in generale della devianza giovanile, come strumento di supporto e prevenzione, mai sostitutivo, laddove i suddetti strumenti non siano efficaci o non possano intervenire, perché le azioni e le condotte devianti vengono messe in atto al di fuori degli ambiti fisici di stretta competenza degli istituti scolastici o esulino dalla stretta competenza dell'Autorità Giudiziaria ordinaria e minorile;

E' stato a tale fine attivato un tavolo tecnico composto da:

- Assessorato alla Sicurezza
- Polizia Locale
- Istituto Comprensivo 3 di Renazzo
- Ausl di Ferrara
- Enti del Terzo Settore
- Centro per le Famiglie
- Servizi Sociali del Comune di Cento - Area Minori
- Servizi Educativi del Comune di Cento

che ha svolto un lavoro di ricognizione dei progetti e delle azioni attivabili da parte di ognuno degli enti coinvolti e dei settori coinvolti, a fronte di una eventuale situazione di atteggiamenti di prepotenza, intimidatori e verbalmente aggressivi, che potrebbero verificarsi nei luoghi pubblici e/o nei pressi delle scuole da parte di giovani e minori;

e nel quale è ritenuto importante attivare azioni sinergiche e di sistema sui temi dell'educazione alla cittadinanza, al rispetto reciproco, all'inclusione; costruire una "cornice" all'interno della quale promuovere, nell'autonomia dei singoli enti sottoscrittori, l'attivazione di una serie di iniziative condivise nell'ambito del tavolo tecnico di lavoro;

A seguito del lavoro svolto è stata elaborata una *Flow Chart* generale (allegata parte integrante e sostanziale del presente atto) che individua:

- L'organo / Ente /Settore che funge da collettore delle segnalazioni
- La composizione del <<TAVOLO DI LAVORO>>
- Le <<AZIONI ATTIVABILI>> da parte degli Enti/Settori/Coinvolti che agiscono ognuno sulla base di un protocollo/progetto di lavoro preesistente e condiviso
- Il percorso delle azioni di prevenzione e coordinamento delle <<AZIONI ATTIVABILI>>

Considerato che la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" e la L.R. Emilia-Romagna 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" definisce i livelli di integrazione delle politiche sociali con le altre politiche, in particolare con quelle sanitarie, educative, formative, del lavoro, culturali, urbanistiche ed abitative;

Considerato che Istituzioni, comunità scolastica (studenti, famiglie, personale scolastico), cittadini, sono chiamati ad una progettualità coordinata ed integrata finalizzata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e cyberbullismo attraverso strategie formative, informative e partecipative, a tutela della dignità della persona;

Relativamente al bullismo si rende sempre più evidente la necessità di attivare tavoli tematici per una progettazione condivisa che parta dal bisogno del territorio e dalle risorse esistenti per elaborare delle risposte efficaci ed efficienti. Nello spirito della corresponsabilità sociale, spetta a tutti gli attori sociali del territorio partecipare attivamente alla realizzazione di azioni forti e mirate al contrasto del bullismo, per il miglioramento continuo della rete degli interventi e dei servizi sociali del territorio.

Considerato che il Servizio sociale svolge un ruolo nell'ottica del lavoro di rete volta al fronteggiamento del bullismo, ponendosi come mediatore tra scuola e famiglia e tra i vari organi istituzionalmente competenti, inserendosi in quelle attività di prevenzione, progettazione e supporto imprescindibili per il fronteggiamento del fenomeno dal punto di vista della prevenzione, ma anche con la finalità di realizzare un intervento di *empowerment* di comunità, che si propone di attivare processi di collaborazione tra attori sociali e di partecipazione dei cittadini, un'azione che va oltre la ricerca di soluzioni a uno specifico disagio;

Tutto ciò premesso

- il Comune di Cento, nella persona del Sindaco, in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. del
- l'Azienda USL di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Cassoli, 30, rappresentata dal Direttore Generale Monica Calamai

LE PARTI CONVENGONO

di sottoscrivere il presente PROTOCOLLO D'INTESA PER IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI

PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DELLA DEVIANZA GIOVANILE SUL TERRITORIO DI CENTO (FE) , così disponendo:

Art. 1) FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI INTESA

Il presente protocollo d'intesa ha la finalità di promuovere il coordinamento delle azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e della devianza giovanile poste in essere da parte degli Enti/Organi presenti sul territorio e competenti per materia, in base alla normativa vigente, ed in particolare in caso di attivazione dell'art 7/bis del Regolamento di Polizia Urbana del Comune di Cento.

Art. 2) Approvazione FLOW CHART delle azioni attivabili ai fini del presente protocollo

Gli Enti/Organi che sottoscrivono approvano la FLOW CHART delle azioni attivabili per il perseguimento delle finalità di cui al precedente art. 1) facente parte integrante e sostanziale del protocollo d'intesa. Si allegano altresì, a titolo indicativo non parti integranti e sostanziali, le singole Flow Chart degli enti/servizi coinvolti che potranno essere modificate autonomamente sulla base delle specifiche esigenze

Art. 3) Individuazione dell'organo/settore/Ente che riceve le segnalazioni

I sottoscrittori del protocollo d'intesa concordano che al Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese è attribuito il compito di ricevere le segnalazioni di possibile attivazione del tavolo di lavoro e di provvedere alla convocazione dello stesso ai sensi dell'articolo seguente.

Art. 4) TAVOLO DI LAVORO

Al fine di armonizzare, integrare, coordinare le azioni di prevenzione ed eventuale contrasto in ambito amministrativo attivabili secondo il protocollo, le parti individuano, ciascuno nel proprio ambito ed in relazione alle specifiche competenze, un proprio rappresentante al fine di costituire un "TAVOLO DI LAVORO", coordinato dal Centro per le Famiglie e sotto la supervisione del Dirigente del Settore 2 e del Responsabile della Polizia Locale .

I sottoscrittori del Protocollo si impegnano ad aggiornare, con cadenza semestrale e/o quando si renda necessario, l'elenco dei componenti del "TAVOLO DI LAVORO" costituito da:

- Polizia Locale
- Azienda Usl di Ferrara
- Ente/i del Terzo Settore
- Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese
- Servizi Sociali del Comune di Cento - Area Minori
- Servizi Educativi del Comune di Cento

Ogni organo/ente dovrà nominare un componente ed un sostituto che presenzierà ai lavori del TAVOLO. Il tavolo di lavoro potrà essere integrato con rappresentanti di altri Enti quali ad esempio le istituzioni Scolastiche.

Art. 5) TAVOLO DI LAVORO. Attività.

Il "TAVOLO DI LAVORO" ha il compito di:

- predisporre, compatibilmente con le risorse finanziarie di cui il Comune di Cento potrà disporre, un piano di lavoro indicativamente entro il mese di giugno di ogni anno per monitorare l'attività svolta e svolgere la programmazione per l'anno scolastico successivo; a seguito del monitoraggio dell'attività svolta il tavolo di lavoro produrrà una relazione sintetica dell'attività alla Giunta Comunale;

- esaminare le segnalazioni/casi portati all'attenzione dello stesso al fine di armonizzare, integrare, coordinare le azioni di prevenzione e contrasto attivabili secondo il protocollo;
- effettuare, attraverso verifiche periodiche e/o quando se ne ravvisi la necessità, il monitoraggio delle iniziative promosse;
- redigere una relazione, per ogni intervento effettuato. Gli incontri vengono convocati dal Centro per le Famiglie dell'Alto Ferrarese, e possono essere richiesti, tramite lo stesso, dai singoli componenti del Tavolo di Lavoro, per rispondere a situazioni specifiche ed urgenti.

I componenti del tavolo di lavoro, in ragione delle proprie competenze relative alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni oggetto del presente Protocollo, possono mettere a disposizione del "TAVOLO" servizi di documentazione, ricerca, intervento educativo e valutazioni utili a definire le linee d'intervento.

L'attività del tavolo di lavoro sarà coordinata dal Dirigente del Settore Servizi, o suo delegato, e dal Comandante della Polizia Locale, o suo delegato, che periodicamente riferiranno sull'andamento dell'attività alla Giunta Comunale.

Art. 6) Polizia Locale

Salvo che non si ravvisino situazioni criminogene o comunque tali da dover essere approfondite nelle sedi competenti, la Polizia Locale si impegna a fornire il proprio apporto sia attraverso le consolidate attività info educative rivolte all'ambito scolastico, sia mediante il presidio delle aree limitrofe agli istituti scolastici verificando eventuali situazioni di potenziale pericolosità ed ogni possibile collaborazione, e coordinamento con gli altri enti/organi coinvolti facendosi carico di condurre gli approfondimenti sulle condotte che possono portare all'applicazione dell'art. 7 *bis* del Regolamento di Polizia Urbana.

Art. 7) Ausl di Ferrara

L'Azienda Usl di Ferrara si impegna alla partecipazione al TAVOLO DI LAVORO e ad assicurare, le azioni con i servizi/progetti di propria competenza come ad esempio: << Spazio Giovani/ Servizio Adolescenti>>, ed i servizi aziendali di secondo livello (SER.D, UONPIA, SPT) ed ogni possibile collaborazione, e coordinamento con gli altri enti / organi coinvolti.

Art. 8) Istituzioni scolastiche

I servizi del Comune di Cento coinvolgeranno le Istituzioni Scolastiche del territorio consentendone la partecipazione al TAVOLO DI LAVORO in modo da assicurare le azioni condivise con servizi / progetti di propria competenza nonché per l'applicazione di sanzioni disciplinari ed ogni possibile forma di collaborazione, e coordinamento con gli altri enti / organi coinvolti.

Art. 9) Servizi Sociali Area Minori

Salvo che non si ravvisino situazioni criminogene o comunque tali da dover essere approfondite nelle sedi competenti, il Servizio Sociale Professionale Area Minori si impegna a fornire il proprio apporto verificando eventuali segnalazioni di cui viene a conoscenza secondo i protocolli di azione comunicati ed ogni possibile collaborazione, e coordinamento con gli altri enti / organi coinvolti.

Art. 10) Enti del Terzo Settore

Sarà compito della Polizia Locale di concerto con i servizi sociali del Comune di Cento individuare, attraverso procedimenti di evidenza pubblica, Enti del Terzo Settore da coinvolgere nella realizzazione delle azioni del protocollo di intesa in modalità sinergica con il Comune di Cento.

Art. 11) Trattamento dei dati

I dati personali forniti e raccolti in conseguenza della sottoscrizione del presente Protocollo sono

considerati strettamente riservati e sono trattati esclusivamente per le finalità ivi indicate e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e al Codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

Art. 12) Durata del Protocollo

Il presente Protocollo ha la validità di tre anni a far tempo dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato sulla base di un accordo scritto approvato dagli organi competenti delle Parti.

Eventuali accordi di collaborazione attuativi conseguenti al presente Protocollo hanno una durata compatibile con la durata complessiva del Protocollo, salvo l'ipotesi di recesso di cui al successivo comma.

In ogni caso rimangono salvi gli effetti degli atti e/o accordi attuativi perfezionati e non ancora conclusi al momento della scadenza del Protocollo

Alla scadenza del Protocollo il Tavolo redige una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti e, in caso di rinnovo, una relazione sugli obiettivi futuri.

Le Parti possono recedere dal presente Protocollo mediante comunicazione di posta elettronica certificata da inviarsi nel rispetto di un preavviso di almeno 6 mesi. Lo scioglimento del presente Protocollo non produce effetti automatici sui rapporti attuativi in essere al momento del recesso, che restano regolati, quanto alla risoluzione, dai relativi atti.

Art. 13) Adesioni e recesso

Il Protocollo è aperto all'adesione dei soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del presente documento.

La sottoscrizione successiva del presente Protocollo d'Intesa da parte di ulteriori soggetti interessati dall'attuazione dello stesso ha durata per il periodo residuale della vigenza, previa approvazione del Tavolo.

Per l'attuazione degli interventi e lo svolgimento coordinato delle attività e dei progetti previsti, le Pubbliche amministrazioni, Parti del presente protocollo, possono stipulare appositi accordi di collaborazione nel rispetto della normativa vigente.

Gli accordi di collaborazione fra le pubbliche amministrazioni interessate disciplinano, sulla base e nell'ambito di quanto definito e approvato dal Tavolo, in relazione alla specifica attività, l'ammontare e le modalità di erogazione di eventuale ristoro delle spese sostenute e tutte le prestazioni relative all'esecuzione di tali accordi.

Art.14) Spese ed oneri

La sottoscrizione del presente Protocollo non comporta oneri economici a carico delle Parti e le attività previste dal presente protocollo di intesa sono da ritenersi attività istituzionali.

Gli eventuali accordi di collaborazione, ex articolo 15 della Legge 241/1990, discendenti dal presente Protocollo, sono destinati a prevedere l'eventuale ristoro delle spese sostenute da una o più Parti per l'attuazione di attività di interesse condiviso.

Il presente Protocollo, redatto in unico originale, sottoscritto dalle Parti con firma digitale ai sensi dell'articolo 24 del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e dell'art. 15 comma 2**bis** della L. 241 del 7 agosto 1990 e ss. mm. ed ii., sarà registrato in caso d'uso con spese a carico della Parte richiedente.

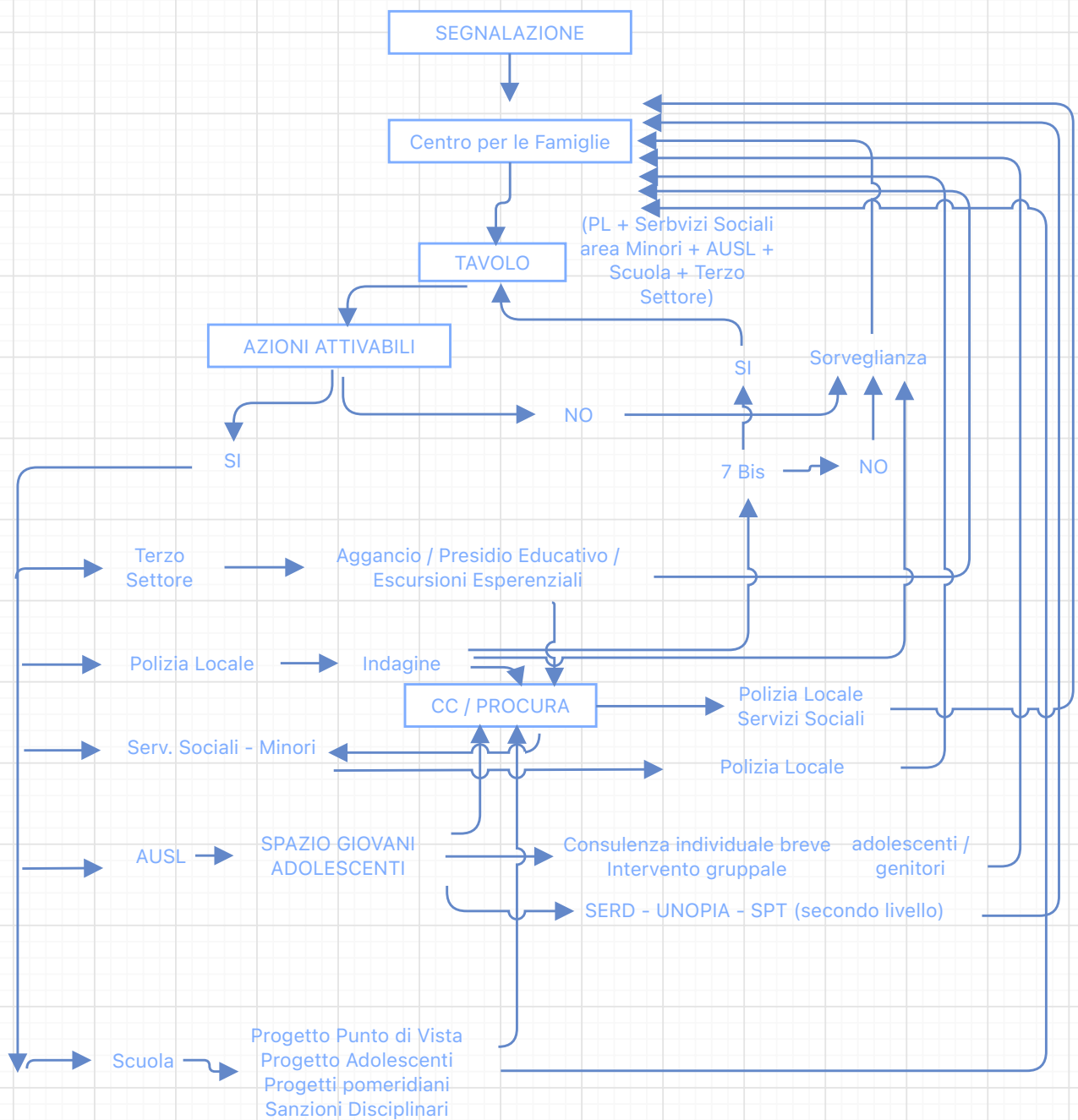
L'imposta di bollo è dovuta sin dall'origine e le spese saranno ripartite in egual misura tra gli Enti che

non sono esenti dal suo pagamento.

ALLEGATI :

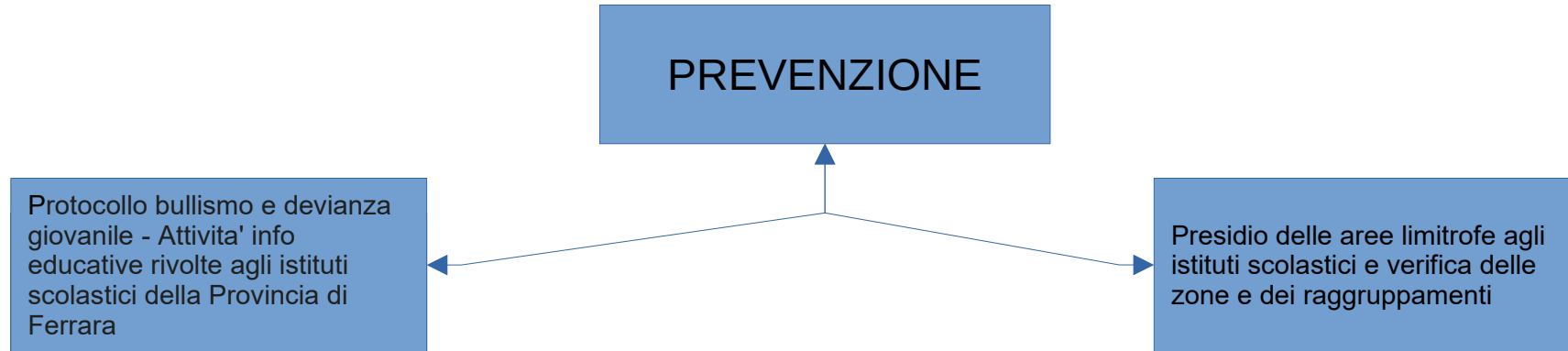
FLOW CHART GENERALE

FLOW CHART SINGOLE

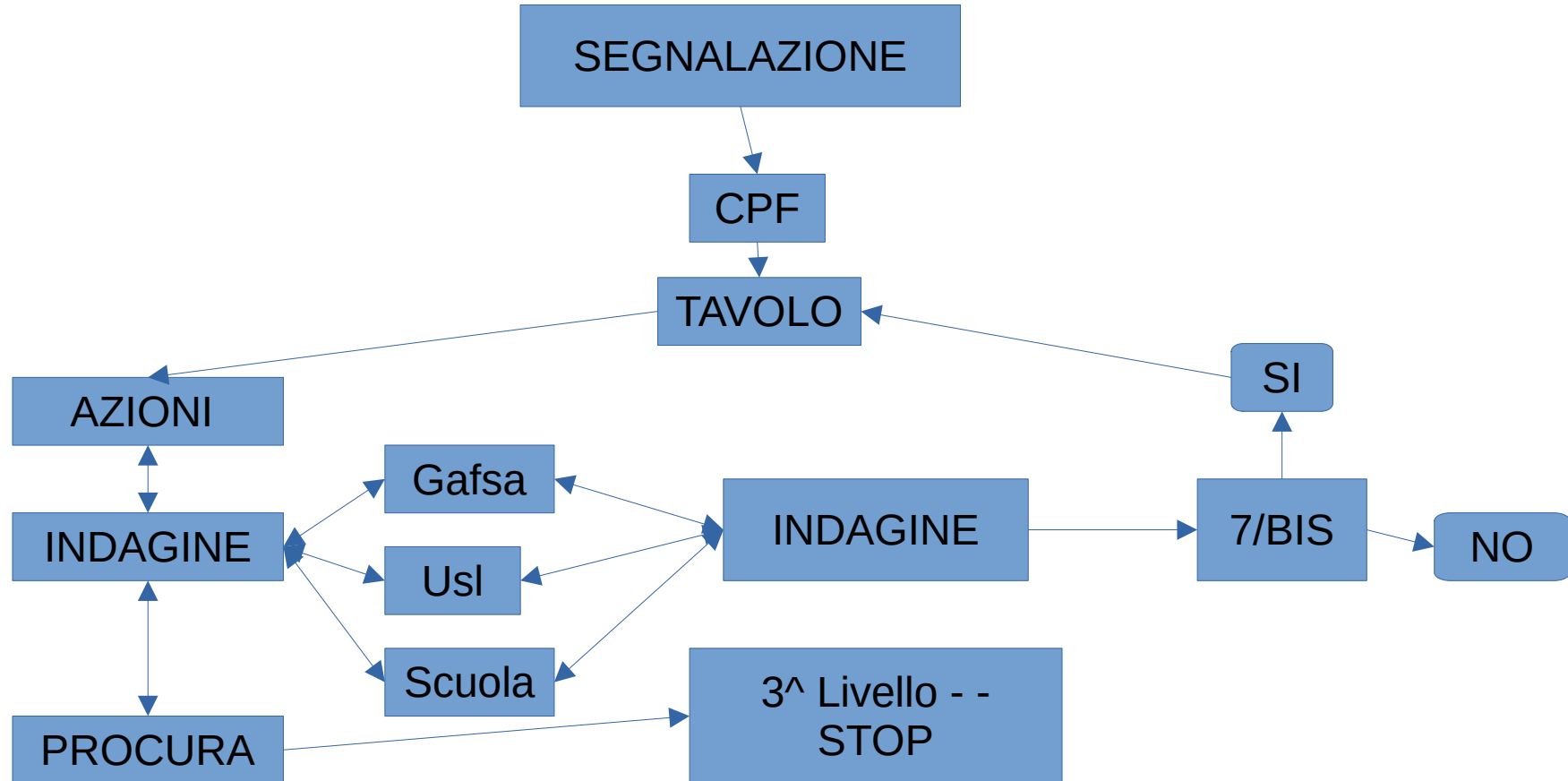


7 BIS: Se la famiglia aderisce al progetto proposto al termine del percorso integrato la sanzione verrà ridotta al minimo edittale

POLIZIA LOCALE



POLIZIA LOCALE



PROTOCOLLO DI INTERVENTO BULLISMO - CASO A

Servizio Sociale GAFSA viene a conoscenza direttamente dalla **VITTIMA**, già in carico per altri interventi, di essere oggetto di azioni di bullismo da parte di altro/i minorenni



Attivazione attività
integrata con
UONPIA



Attività psico sociale al
MINORENNE VITTIMA e
GENITORI



Segnalazione alla P.L.
per le indagini



Se identifica il bullo
agisce come da art. 7
bis



Segnalazione alla
Procura del Tribunale per
i Minorenni



Attiva il Centro
per le Famiglie
per le azioni del
presente
protocollo



PROTOCOLLO DI INTERVENTO BULLISMO - CASO B

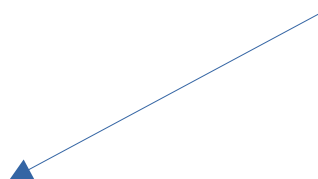
Servizio Sociale GAFSA viene attivato dalla Procura del Tribunale per i Minorenni che richiede accertamenti in merito all'art. 473 bis 3 c.p.c. tale richiesta può essere sia per il minorenne **VITTIMA** che per il minorenne **BULLO**



Svolge gli accertamenti richiesti dalla Procura (convoca i genitori ed il minore, prende informazioni dalla scuola, dal pediatra.)

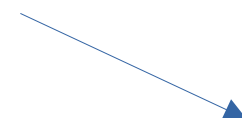


Attivazione attività integrata con UONPIA

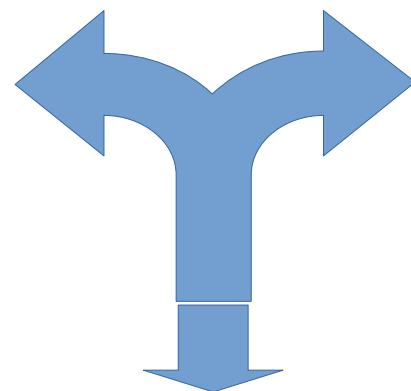


Attività psico
sociale al
MINORENNE
VITTIMA e ai
GENITORI

Attività psico sociale al
MINORENNE **BULLO** e
ai GENITORI



Attiva il Centro per
le Famiglie per le
azioni del presente
protocollo

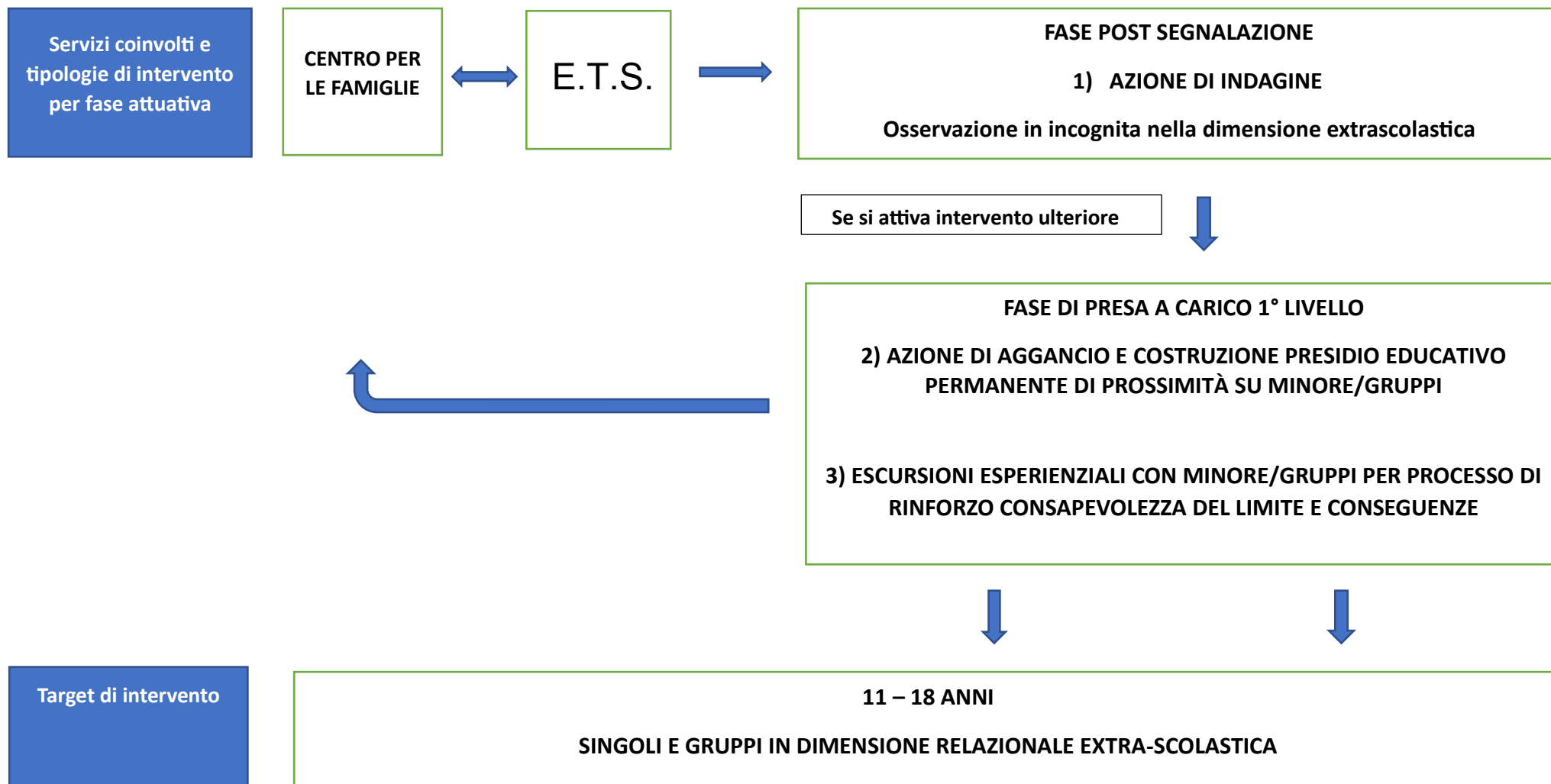


Redazione relazione
psicosociale ed in
invio alla Procura del
TM

Segnalazione alla P.L. per
attivazione Art. 7 Bis



E.T.S. – Azioni non ordinarie attivabili su Protocollo di intervento per il bullismo



PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER IL BULLISMO

SER.D.

Servizi
coinvolti

Centro per le
famiglie

SPAZIO GIOVANI/
SERVIZIO
ADOLESCENTI

Servizi
Aziendali di
Secondo
Livello

UONPIA

SPT

Tipologie
intervento

Consulenza
individuale breve

Intervento
grupuale

Target
intervento

Adolescenti
(14-18 anni)

Genitori di
adolescenti

Adolescenti
(14-18 anni)

Genitori di
adolescenti

